

In dirittura d'arrivo l'accordo di programma per il porto di Livorno

Incontro governo-Regione sugli impegni economici Si spiana la strada per realizzare la Darsena Europa

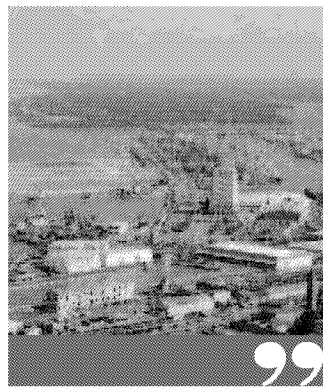
ILARIA CIUTI

L'ACCORDO di programma tra Regione, enti locali e governo per Livorno è in dirittura di arrivo. Dovrebbe concludersi entro marzo. Ma già ieri ha fatto passi da gigante. Si tratta di investire, da parte di Regione e governo, una buona dose di risorse su Livorno. Obiettivo: rendere quella che è una delle città più colpite dalla crisi della Toscana di nuovo attrattiva per gli investimenti e ridare smalto al porto. Sullo stesso modello dell'accordo per Piombino, dove i finanziamenti regionali, e in conseguenza anche statali, hanno reso possibile la salvezza della Lucchini tramite l'acquisto degli algerini di Ceval e l'ampliamento del porto. Di Livorno, come delle basi per un ulteriore accordo a favore di Massa Carrara, hanno discusso ieri al Mise il governatore Enrico Rossi, l'assessore regionale al lavoro, Simoncini, i sindaci di Livorno, Massa e Carrara, Nogarini, Volpi e Zubbani, le relative Province e Autorità portuali. Dall'altra parte, il viceministro allo sviluppo De Vincenti e i rappresentanti dei ministri dell'ambiente e dei trasporti. L'armonia era ancora in piedi in tarda serata mentre Rossi e De Vincenti erano andati a Palazzo Chigi per avere rassicurazioni dirette sull'impegno del governo dal sottosegretario alla presidenza del consiglio, Luca Lotti.

I punti raggiunti per Livorno, che solo per tornare ai livelli del 2008 dovrebbe creare 20 mila nuovi posti di lavoro, sono questi. La Regione mette 9 milioni per lo scavalco ferroviario che permetterà di collegare su rotaia il porto con l'interporto. Il bando partirà a breve. Altri 5 milioni li dovrà mettere il governo. La Regione stanZIA 10 milioni per gli incentivi alle imprese che si insedieranno sul territorio entro il 2015 e 2016. In più, lancerà

un bando per lavori socialmente utili in modo da potere assumere per le bonifiche che si devono fare nel porto i lavoratori in cassa integrazione e in mobilità. A proposito di bonifiche, è stato stabilito che i tecnici del governo e della Regione andranno a Livorno per verificare quali sono di interesse nazionale (Sin) e quali di interesse regionale (Sir).

Ma la vera chiave dell'accordo per rilanciare l'economia della città è il porto, con la darsena Europa, progettata nel piano regolatore portuale per accogliere le grandi navi da 10 mila container, che si candida a trasformare il porto di Livorno come uno dei porti di rilievo in Europa. Al contrario che sparire di scena se



In tarda serata il governatore Rossi si è visto con il sottosegretario Lotti

Il consiglio comunale di Pisa tirato in ballo dal M5S ha votato sì al progetto

“

la darsena non venisse fatta, ora che quasi tutte le navi del Mediterraneo stanno ingrandendosi. Bene. Su questa darsena è stato definitivamente confermato che la Regione metterà 170 milioni, l'Autorità portuale altrettanti, altri 170 sono stati chiesti al governo. A questo punto si tratta di avere conferma definitiva del fatto che, come pare, il governo questi milioni li darà. Né ieri sera era escluso che l'impegno potesse venire addirittura nella notte. Si confida anche di risolvere presto la questione dei 5 milioni statali per lo scavalco di cui si deve fare carico non il Mise ma il ministero ai trasporti.

Quanto alla darsena Europa, era stata duramente contestata dai Cinque Stelle di Livorno a tal punto da andare a chiedere soccorso anche a Pisa, dove si era presentato perfino il sindaco livornese M5S Nogarini: in nome della minaccia di erosione della costa confinante. Ma il progetto sta cominciando a mettere in tasca le prime vittorie. I consiglieri M5S pisani avevano chiesto il pronunciamento sul tema del consiglio comunale. Ieri il consiglio c'è stato. Ma ha vinto all'unanimità, con la sola astensione della lista civica «Una città in comune», la mozione del Pd che approva la darsena pur impegnandosi al monitoraggio di tutti i risvolti che riguardino la costa. Si anche dai Cinque Stelle, forse ormai persuasi dell'inutilità della battaglia. E forse anche perché Nogarini a Livorno ha ceduto e finalmente messo in calendario la variante per autorizzare il piano regolatore del porto con tanto di darsena. La giunta ha già approvato martedì scorso la Vas, la valutazione ambientale strategica, del piano, ha raccomandato approfondimenti che faranno i tecnici, poi darà un giudizio di merito e la parola passerà al consiglio per l'approvazione.

